

C E F A L O N I A

DATA	E V E N T O	T R A T T A Z I O N E - P O S I Z I O N E - D O C U M E N T O
13. IX. 43		<p>Ten. RASIA Bruno 33^ cp. mista TRT Dichiarazione</p> <p><u>Testo</u> "Il 13 settembre, verso sera, il Comando Divisione, emanò l'ordine di trasferimento della Divisione nella zona Sami-Digaletu-Porto Poros. All'atto della partenza per l'Italia la Divisione avrebbe dovuto consegnare tutte le armi ai tedeschi. Per l'intervento degli stessi Ufficiali, del Capitano di Fregata, MASTRANGELO e del Capitano dei CC.RR. GASCO, pure detto ordine fu revocato."</p>

12 Settembre

Gandini - Apollonio

Io sottoscritto, Tenente RASIA Bruno, classe 1918 - Distretto Vicensino, già appartenente alla 33^a Compagnia Mista F.R.E. "Aquila" e successivamente ai partigiani dell'ELAS, dichiaro quanto segue:

Il pomeriggio del 12 Settembre 1943 si diffondeva improvvisamente fra i soldati della mia compagnia la notizia che il Generale Gandini aveva dato ordine di consegnare le armi ai tedeschi. La notizia provocò grave fermento e indignazione fra i soldati. Scesi in città e mi fermai davanti al Comando Divisione dove c'era una macchina tedesca con sul cofano una bandiera tedesca. Dopo qualche minuto vidi giungere in moto ciclista il Cap. APOLLONIO armato di mitragliatrice Baretta e con l'ol notte. Nonni più tardi che l'ordine di consegnare le armi ai tedeschi era stato revocato per l'intervento del Cap. APOLLONIO, del Cap. PAMPALONI e del Ten. AMBROSINI, i quali, come venni successivamente a sapere, avevano portato la loro batteria sul Comando Divisione. Il 13 Settembre verso l'alba, entrarono nel porto di Argostoli due pontoni da sbarco tedeschi. Immediatamente le tre Batterie del 33^o Artiglieria, e dopo qualche minuto le Batterie della Marina di Faraò e di Minies, aprirono il fuoco contro detti pontoni, per troncare con un fatto compiuto le vengano trattative del Generale. Il 13 Settembre, verso sera, il Comando Divisione, emanò l'ordine di trasferimento della Divisione nella zona Sani-Digalato-Porto Puro. All'atto della partenza per l'Italia la Divisione avrebbe dovuto consegnare tutte le armi ai tedeschi. Per l'intervento degli stessi Ufficiali, del Capitano di Fregata WASTRANGELO e del capitano del G.R. BASCO, pure detto ordine fu revocato. Il 24 Settembre, dopo che il Generale non si decideva a dar battaglia ai tedeschi, un certo Miniere gli tirava una bomba a mano. Finalmente il giorno 25, dopo che i tedeschi avevano ricevuto numerosi rinforzi, il Generale fece iniziare i combattimenti.

In fede di quanto sopra
Ten. Bruno RASIA
M. Pampaloni

Via Spalato - 1 - Saldagno (Vicenza)

Per resa del 13 settembre 1843
a conclusione delle ulteriori trattative
interesse tra il ben. l. ed il
Comando germanico mi fu imposto
al reparto l'ordine di trasferi-
mento da Aspetolice a Sarni
con tutto il reparto in attesa di
imbarco. In tale ordine era
specificato che all'atto dell'imbarco
dovevano venir esecutate
ai tedeschi tutte le armi e tutto il
materiale, trattandosi per più
cui si stamene una carta di
diversi e di vestirsi. Verso le
ore 23 mi fu imposto il controordine.

Seppi che anche tale secondo ordine
che avrebbe portato praticamente

alla integrale contropia di
«armi e bersagli ai tedeschi»
era stato fatto revocare
per il deciso intervento
presso il gen. Antonio Gaudin
del Corp. Sillano, Corp. Freppa
Mastropolo, Corp. Gallo.

Si ricorda matematicamente
che in quella notte prima tutti
i battaglioni dei due reggimenti di
fanteria (17 e 317) effettuarono i trasferimenti
in quanto li rinviò loro prima della sera
dell'abolire. In parte esate sono appa-
re che il III° Btp. del 317 si trasferì dalla
zona del biennio 10 (basso stepano) a parte
Mucini per poi ritirare in tutte le prime ore
del mattino del 14 sulle posizioni di partenza.
Il III° Btp. effettui tutti i spostamenti con gli autome-
dici nei necessari di disposizione.

Gen. E. P. Colan